

## Comunicato stampa

### **Botto e Bruno – ‘La città possibile’ - Opera permanente nella nuova Cittadella della Giustizia di Venezia.**

**Comune di Venezia** **2% per l'arte pubblica**  
**Presentazione al pubblico dell'opera**  
**venerdì 27 marzo ore 12,30**  
**presso la Cittadella della Giustizia di piazzale Roma a Venezia.**

Nella hall della Cittadella di Giustizia di Piazzale Roma, che ospita le sedi giudiziarie di Venezia, è stata installata l'opera permanente ‘*La città possibile*’ degli artisti Botto e Bruno.

La nuova Cittadella della Giustizia recupera l'edificio in disuso del Tabacchificio integrandolo con nuovi volumi. La legge 29.7.1949 n. 717 prevede che interventi pubblici di questo tipo vengano abbelliti mediante opere d'arte.

La scelta degli artisti è avvenuta mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica, con la quale sono stati selezionati otto artisti sulla base di curricula. Gli artisti selezionati hanno presentato i bozzetti; una Commissione giudicatrice, presieduta da Marco De Michelis e costituita da Carlos Basualdo, Piero Mainardis, Giandomenico Romanelli, Ettore Merkel, Giovanni Massagli, Michelangelo Pistoleto, Angela Vettese, Carlo Cappai, Margherita Guccione, ha riconosciuto vincitori gli artisti Botto e Bruno. Il progetto è stato coordinato dall'arch. Franco Gazzarri della Direzione Lavori Pubblici del Comune di Venezia, in stretto collegamento con i tecnici che seguono l'intervento e con i rappresentanti delle Magistrature ospitate nella nuova sede.

Il progetto nasce dalla riflessione degli artisti sulla realtà e su come sia necessario a volte reinventarla per ottenere dei punti di vista differenti, angolazioni inusuali .

Per Botto e Bruno progettare un lavoro pubblico vuole dire pensare ad un' opera imponente ma non invasiva, ad un intervento che non occupi spazio fisico, che non abbia ingombro.

Gli artisti hanno ricreato, per Venezia, un nuovo landscape, ritagliando e affiancando edifici dalla linea aspra, modernista e senza ornamento: gli edifici, che nella realtà si trovavano distanti tra loro, in diversi luoghi urbani, sono stati riposizionati, manualmente con la tecnica del collage, in un'unica grande immagine fotografica di circa 18 metri per 2 e 1/2.

Essi sono partiti da un'architettura, da un cielo, da un terreno e poi, a poco a poco, hanno ricomposto il paesaggio seguendo la sensazione che avevano provato in quei luoghi marginali.

La natura in questi spazi prende il sopravvento: forse si può parlare di una sorta di post-natura, ma comunque sia la vegetazione si rimpossessa degli spazi, li avvolge con un verde brillante, diventa la reale protagonista.

Nonostante tutte le violenze inflitte al paesaggio, essi vedono una ribellione di quest'ultimo, che reagisce attraverso un atto di vita, positivo, facendo germogliare piante dal cemento, sfondando capannoni con la forza delle radici, avvolgendo con l'energia della natura i luoghi feriti.

Venezia 27 marzo 2015

## Gli artisti

**Botto & Bruno** vivono e lavorano a Torino.

Hanno partecipato a numerose rassegne internazionali tra le quali nel 2000 al **Palazzo delle Esposizioni a Roma** con la personale dal titolo “Under my red sky”. Nel 2001 sono presenti alla **49° Biennale di Venezia** curata da Harald Szeemann con un progetto intitolato “House where nobody lives”. Nel 2002 sono invitati alla **Biennale internazionale di Busan in Corea** e nel 2003 al **Mamco di Ginevra** con una mostra monografica . Nel 2004 sono chiamati a fare un progetto site specific **alla Caixa forum di Barcellona**. Sempre nel 2004 una personale **al Mamac di Nizza** .

Nel 2005 realizzano i costumi e l’arredo scenico per il **Don Giovanni di Mozart** per il **Teatro Carlo Felice di Genova** con la regia di Davide Livermore.

Nel 2006 progettano un lavoro permanente per la **stazione di piazzale Augusto a Napoli**

Nel 2007 per il **Centro per l’Arte contemporanea Luigi Pecci di Prato** realizzano un progetto negli spazi del museo.

Nel settembre del 2008 presentano una nuova installazione per **Le Printemps de septembre a Toulouse** curata da Christian Bernard.

Nel 2009 partecipano ad una collettiva allo **IAC di Villeurbanne a Lione** ed alla **Kunsthalle di Helsinki**.

Sempre nel 2009 realizzano le scene per lo spettacolo teatrale **Quattro atti profani per il Teatro Stabile di Torino** con la regia Valter Malosti

Nel 2010 sono invitati alla **8th biennale di Shanghai** e realizzano per la centrale **Ecotermica ETS** di Ivrea una installazione pubblica permanente:

Nel 2011 sono presenti alla collettiva presso il **Parc du la Villette a Parigi**

Nel 2012 vincono il premio **Madrid Photo** e sono invitati dall'**Istituto Italiano di Cultura di Madrid** per una personale.

Nel 2013 realizzano un lavoro site specific al **Pav di Torino**

Nel 2014 realizzano una installazione permanente alla **Galleria Nazionale d’arte Moderna** di Roma.

Hanno allestito mostre personali nelle gallerie **Alberto Peola** a Torino, **Alfonso Artiaco** a Napoli, **S.A.L.E.S.** a Roma, **Oliva Arauna** a Madrid, **Magda Danysz** a Parigi, **Laure Genillard** a Londra.